

DÉFILÉ TORINO / LIONE

Lo scambio....

Il défilé della Biennale di danza di Lione è diventato nel corso degli anni un appuntamento di aggregazione. Oggi si espande al di là dei confini metropolitani coinvolgendo tutta la regione. Partecipanti e spettatori sono in attesa di questo appuntamento in quanto perfetto punto di incontro tra i diversi elementi della città, che di solito non sono facilmente conciliabili: la festa popolare, la creazione contemporanea, l'impegno sociale e le prerogative associative.

Queste creazioni coreografiche "deambulanti" sono affidate a team artistici di professionisti, creando soprattutto avventure umane, che permettono ai partecipanti "dilettanti" di scoprire vari aspetti artigianali del lavoro dello spettacolo, tenendo sempre a mente i concetti fondamentali di lavoro, perseveranza e solidarietà.

Il gemellaggio di un gruppo locale (qui il gruppo di Lione) con una città in un altro paese è una grande prima. Si tratta di un cambiamento di scala (gruppo di 800 persone) e una riflessione sul processo di costruzione con la gente.

L'incontro tra le due città intorno allo stesso progetto artistico implica una nuova dimensione di lavoro con i partecipanti: il nostro défilé è composto da dodici quadri ognuno basato su un tipo di marionetta; ogni quadro è lavorato contemporaneamente a Torino e Lione.

Tutti sanno, dalla costruzione delle marionette allo studio delle coreografie, che la stessa scena avrà una sorella dall'altra parte del confine. In ogni gruppo nasce dunque l'interrogatorio implicito di ciò che è comune e ciò che è particolare, ciò che ci unisce e ciò che ci rende diversi, ma mantenendo una forma di emulazione propositiva e gioiosa.

Io sono l'unico ad avere la visione globale di questa impresa gigantesca che deve mantenere la valenza umana e artigianale (ecco perché l'esigenza di gruppi di dimensioni ragionevoli).

Ma non posso essere ovunque, ecco perché gli ingredienti precisi (marionette e coreografie), sono stati creati da (e con) i team artistici delle due città, una ventina di artisti professionisti hanno lavorato sulla scrittura di questo lavoro partecipativo, sotto le direzioni esigenti e attente di Emilie Valantin e mia.

Lo scambio è solo all'inizio, culminerà con gli incontri di Torino e Lione, dove affronteremo le prove generali giganti e soprattutto le rappresentazioni dei quadri unificati. Formeremo un corteo di 800 persone, ci conosceremo uno ad uno con un drink, una marionetta o con un invito a ballare.

Denis Plassard - Lione - giugno 2014

A Lione con il coreografo e i suoi danzatori, abbiamo strutturato le coreografie, sperimentando secondo le varie tipologie di marionette. Griglie coreografiche da insegnare ed adattare ai vari gruppi.

E poi a Torino è iniziata la grande avventura dove il primo obiettivo è stato quello di coinvolgere e trasmettere alle varie associazioni sul territorio, lo spirito e l'estetica del nostro Défilé, l'universo immaginato da Denis Plassard. Il team di professionisti è stato ed è essenziale per mantenere l'estetica voluta da Emilie Valantin per la costruzione delle marionette e molti dei nostri partecipanti ne hanno costruito loro stessi delle parti.

Lo spirito di collaborazione e l'entusiasmo sono stati in primo luogo protagonisti durante le prove, dove tutti si sono cimentati nel rispetto del pensiero e della scrittura coreografica. Grazie alla rete abbiamo messo su un server i video delle prove per confrontare l'avanzamento dei lavori da una parte e dall'altra delle Alpi ed è stato di stimolo per entrambe le squadre.

Un'esperienza umana e di scambio culturale di grande valore che troverà il suo culmine quando vedremo finalmente i quadri uniti al Défilé di Torino e Lione.

Elena Rolla - Torino - giugno 2014

